

## POSUDEK DIPLOMOVÉ PRÁCE

**Název práce:** Itálie pohledem českých autorů cestopisných textů z období před první světovou válkou

**Diplomandka:** Pavla Báčová

**Vedoucí práce:** Mgr. Kateřina Drsková, Ph.D.

**Oponentka:** Dr. Ivana Oviszach, Ph.D.

**Rozsah:** 87 stran včetně bibliografie

Nella sua tesi la candidata Pavla Báčová vuole offrire al lettore l'immagine dell'Italia raffigurata nei libri di viaggio cechi del periodo precedente la prima guerra mondiale. A questo scopo si avvale del *korpus*, di cui prende in esame tre testi: *Řím 1906–1907* di Josef Svatopluk Machar, *Vzpomínky z cesty po Itálii* di Josef Stejskal e *Léto v Itálii* di Jaroslav Hilbert.

Un'ampia parte introduttiva è dedicata a ricostruire lo sviluppo storico, sociale e culturale dell'Italia unita fino all'entrata in guerra e a descrivere l'atteggiamento della società ceca di fronte alle trasformazioni avvenute nella penisola italiana con l'unificazione.

Segue la presentazione dei singoli autori e delle loro opere, con il proposito di individuare i motivi dell'interesse per l'Italia (cfr. anotece).

Nella seconda parte la candidata analizza i tre testi dal punto di vista tematico, sintetizzando poi i risultati in un ritratto dell'Italia tra 1907 e 1914 dal punto di vista dei viaggiatori cechi.

Purtroppo nella tesi si contano molte formulazioni generiche e approssimative:

p. 9, "Nakonec, jak všichni dobře víme, první světová válka se protáhla na více jak čtyři roky"

p. 13 "Jak všichni dobře víme, české země byly v průběhu celého procesu sjednocení Itálie součástí Rakouské monarchie"

p. 24 "Struktura knihy není příliš jednoduchá, autor užívá složitých konstrukcí. „*Tato kniha je charakteristická obsáhlými souvětími a několikanásobnými větnými členy, jež evokují jednodušnost italské řeči a mnohomluvnost Italů.*“ Samotní Italové rádi vytvářejí rozvinutá souvětí, ve kterých je chvílemi velice těžké se zorientovat"

p. 50, "Přestože jednotliví autoři navštívili odlišná místa, různá města či památky, všechny tři spojuje cestopisný styl"

Il lavoro è quasi esclusivamente compilativo, finché non dà spazio a commenti personali discutibili:  
p. 14, parlando di Garibaldi: "Jeho představa byla asi taková, že by Slované měli utvořit dvě konfederace"

p. 18, "Povolání spisovatele však nebylo a není zaměstnáním, které by dokázalo člověka uživit"

p. 26, "Josef Svatopluk Machar se narodil v Kolíně 29. února roku 1864 a byl pokřtěn jmény Josef Jan. Toto mimořádné datum, které se opakuje jen jednou za čtyři roky, mu přineslo mnoho úspěchů"

p. 42, "Během popisu libovolné památky autor skoro vždy přiblíží nějakou historickou skutečnost, legendu, fakt, císaře či papeže, ke kterému se dané místo vztahuje. Dle mého názoru je tento jev velmi pozoruhodný a ojedinělý a i v dnešní době si zaslouží uznání"

p. 57, "Je velmi neobvyklé, že například památky označuje slovem umění, pod kterým si dnešní čtenář určitě nepředstaví souhrnně chrámy, baziliky, zámky nebo radnice, ale spíše si pod tímto slovem představí například umění malířské, hudební, sochařské apod.": la definizione di "arte" può essere anche discussa, ma non si capisce a quale la laureanda faccia riferimento.

p. 57, "Dle mého názoru lze knihu *Léto v Itálii* při určité míře nadsázky považovat za první bedekr": la prima guida turistica del nord Italia della Baedeker (volendo citare proprio l'editore

suggerito dal termine usato) risale al 1867. La candidata forse intende la prima guida ceca? L'opinione andrebbe supportata con dei dati.

Spesso non è possibile distinguere la voce dell'autore del libro in esame da quella della laureanda, che non sembra sempre valutare criticamente le fonti:

p. 42, "Josef Machar [...] má vše dokonale nastudováno a tak nepotřebuje jako většina turistů průvodce. Ty stejně jen upozorňují na památky, které musí každý, kdo navštíví věčné město, bezpečně znát"

E prosegue: "Jeho společnice [...] Je naprosto spokojená se svým průvodcem, který je dle jejího názoru téměř dokonalý"

La candidata si limita a riportare i dati contenuti nei testi senza controllarli, attualizzarli o perlomeno contestualizzarli. Mi riferisco per esempio all'uso del nome "Campagna" da parte di Machar e Stejskal. Il toponimo ha una storia variegata e il significato non è costante: avrebbe meritato forse un piccolo approfondimento.

Inoltre la laureanda introduce palesi inesattezze:

p. 47, "Cestou projížděli přes známá toskánská města, poté projeli i jediným italským regionem, který se nenachází u moře, a tím je Umbrie"

Il capitolo *Kulturní vývoj* si fonda su un solo testo (Giuliano Procaccio, *Dějiny Itálie*, Praha: Nakladatelství Lidové noviny s.r.o., 2007) ed è piuttosto confuso e impreciso. Solo un esempio:

p. 11, "Gabriele D'Annunzio a jeho pojem nadčlověk": non essendo D'Annunzio l'inventore del termine "superuomo", la formulazione è quantomeno fuorviante.

Il capitolo seguente, *Sjednocení Itálie a české země*, si basa solo sui due volumi citati di Pavel Helan e Marco Moles.

La parte dedicata alle reazioni della stampa ceca all'unificazione italiana meriterebbe più spazio: è interessante, ma povera. La candidata cita direttamente solo «Národní Listy», mentre le citazioni dal quotidiano «Čech», unica voce antagonista, e le conclusioni sono riprese di nuovo dal libro di Pavel Helan e Marco Moles, *L'Unità d'Italia - un intreccio di storia tra Tevere e Moldava?*.

Il capitolo su Josef Machar risulta invece sproporzionato: la maggiore fama dell'autore e la maggiore quantità di informazioni reperibili non sembra giustificare le 18 pagine, a fronte delle 9 dedicate a Hilbert e delle 6 a Stejskal. In generale i profili dei singoli autori avrebbero potuto essere più sintetici e mirati: l'informazione "Josef Stejskal se oženil s Kateřinou, která byla o dva roky starší než on" (p. 44) appare superflua, mentre invece le conclusioni sulle motivazioni dei singoli scrittori a intraprendere il viaggio in Italia sono di modesto interesse (cfr. pp. 41, 46, 52).

Tuttavia i difetti più evidenti di una tesi pur interessante si riscontrano a livello formale e sono dovuti purtroppo a una certa trascuratezza: nella compilazione delle note a piè di pagina, per esempio, compare sempre "Ibdem" al posto di "Ibidem". Ma gli esempi sarebbero molti.

Il riassunto in italiano è spesso scorretto. Sono presenti imprecisioni lessicali.

Per esempio a p. 80:

"È noto che l'Italia è molto visitata dai turisti europei e certamente anche dagli escursionisti del resto del mondo": "escursionisti" non può essere usato come sinonimo di "turisti".

"L'Italia è adesso una destinazione molto preferita": l'avverbio "molto" non può essere associato all'aggettivo "preferito", che esprime già la predilezione, il fatto di anteporre qualcuno o qualcosa nella scelta tra più elementi.

Sono presenti poi errori di varia natura, ma in particolare si nota una certa tendenza a ricalcare meccanicamente costruzioni ceche:

p. 81, "Ai più noti appartenevano Francesco de Sanctis e Tommaso di Lampedusa"

p. 82, "Josef Stejskal ha visitato più meno gli stessi posti come Jaroslav Hilbert"

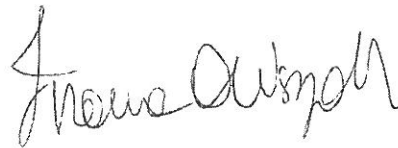
Spesso le carenze formali sembrano frutto di una certa pigrizia nella revisione:  
p. 82, “Tutti pensavo che la situazione potesse migliorare dopo l’unificazione d’Italia”

Nel riassunto si leggono anche banalità:

p. 81, “Lui ha presentato nel suo libro tante tematiche. Secondo me era più facile scoprire le sue tematiche, perché ogni capitolo aveva il nome dal quale era chiaro di che cosa vuole parlare”.

**Conclusioni:** Tuttavia in generale, considerate le caratteristiche del tema trattato e le finalità con cui è stato affrontato, Pavla Báčová raggiunge gli obiettivi dichiarati e offre un quadro ricco e variegato dell’Italia del tempo. Valuto quindi la sua tesi come **dobrá**.

Blažejov, 12. 6. 2013



.....  
Podpis oponentky